

Il confronto

Effetto tracciabilità, l'evasione fiscale cala a 86 miliardi

ROMA Dopo la pausa per il Covid il prodotto interno lordo italiano è tornato a crescere, ma è ripartita anche l'economia sommersa e l'evasione, soprattutto dell'Irpef. Nel 2021, tra mancati versamenti di imposte, dichiarazioni dei redditi incomplete e lavoro irregolare, il peso del "nero" sull'economia italiana è salito di 16,5 miliardi, attestandosi a 173,9 miliardi di euro. La sua incidenza sul pil, cresciuto anch'esso, è rimasta invariata al 9,5%, ma la flessione, che partiva dal 10,7% del 2019, si è interrotta.

Non sono bastati, dunque, i progressi che continuano a registrarsi sul fronte della lotta all'evasione. Secondo il rapporto pubblicato ieri dal ministero dell'Economia, l'evasione di tasse e contributi continua infatti a scendere. Nel 2021 sono mancati all'appello 83,6 miliardi di tasse e contributi, con una flessione di 2,7 miliardi rispetto al 2020, di cui 2,2 di tasse e 500 milioni di contributi. Nel 2017, anno del picco massimo, l'evasione viaggiava oltre i 108 miliardi di euro, ma a ben vedere la nuova fotografia dell'economia irregolare conferma un quadro difficile e molti problemi noti da tempo.

Il calo dell'evasione si deve interamente alle minori truffe sull'Iva, che scendono di quasi 4 miliardi tra il 2020 ed il 2021. Merito, sottolinea il ministero nel rapporto, della fattura elettronica e delle tante misure adottate per rafforzare la tracciabilità dei pagamenti. In particolare di quelle che riguardano i lavori di ristrutturazione edilizia, Superbonus compreso. L'obbligo dei bonifici "parlanti" ha ridotto

l'evasione, ma nel settore delle costruzioni è sceso anche il peso dell'occupazione irregolare.

Continua a crescere, però, l'evasione dell'Irpef, su cui si concentra quasi metà degli ammanchi al conto fiscale, soprattutto da parte dei lavoratori autonomi e delle imprese. Il "gap" tra quanto versato e quanto si sarebbe dovuto pagare, è salito a oltre 30 miliardi, con un aumento di 2,1 miliardi, dei quali 2 a carico degli autonomi. Dai circa 33 miliardi del periodo 2016-2018, si era scesi a 28 nel 2020, anno del Covid.

Aumentano, anche se di poco, pure i "tax gap" sull'Ires e sull'Irap, a 8,5 e 4,6 miliardi, come sulle accise (1,7 miliardi). Mentre si riduce, anche in questo caso di poco, l'evasione dell'Imu, valutata in 5 miliardi di euro, delle imposte sulle locazioni (245 milioni), del canone Rai (225 milioni). Il valore dei contributi evasi segna nel 2021 una diminuzione di 500 milioni, pari al 4,2%. L'evasione contributiva è valutata, nel 2021, a 10,4 miliardi di euro, dei quali 7,9 a carico dei datori di lavoro e 2,4 miliardi per i dipendenti.

Quanto al lavoro nero i dati del 2021 segnalano una riduzione importante nel settore agricolo (dal 16,9 al 15,7% del valore aggiunto prodotto), in quello delle costruzioni (dall'8,2 al 7,7%), nell'assistenza sociale e nella sanità, ma un aumento nel settore del commercio, dei trasporti, degli alberghi, dei ristoranti, nei servizi professionali e nei servizi alle imprese. e negli altri servizi alle persone (dove si tocca il 22%).

Mario Sensini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti

